

MONTES

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2007 - ANNO XIV - N. 50





Notte magica tutta Ferrari con Sergio Scaglietti

SERVIZIO A PAGINA 5

É morto Enzo Biagi, combattè sui nostri monti

SERVIZIO A PAGINA 6



Sommario

| Lettere PAG. 2 | Il Caseificio Salto campione | |
|---|---|--|
| Lino Leonelli combattente ad El Alamain PAG. 3 | in Germania e news di infor- matica PAG. 10 | |
| Che cosa è stato fatto per i castagneti PAG. 4 | Miss patata, un premio per Memo Cioni, Coimepa verso il privato PAG. 11 | |
| Il maresciallo Stira giocava a pallone con Greco PAG. 5 Nostri emigranti di | Raccolta differenziata e la Comunità montana verso la chiusura PAG. 12 | |
| Highwood rendono omaggio al tenore Pavarotti <i>PAG.</i> 6 | Vita religiosa PAG. 13 | |
| Concerti dell'estate PAG. 7 | II racconto PAG. 14 | |
| Cultura e associazioni | La foto d'epoca PAG 15 | |
| PAG. 8, 9 | Lo sport PAG. 16 | |
| | | |

Parliamo di futuro, per favore

NON è FACILE MA è STIMOLANTE pensare alle possibilità di progresso per i nostri giovani e di tutti coloro che operano nelle attività economiche che caratterizzano le nostre montagne. In un'epoca in cui le idee latitano e gli uomini politici curano di più il presente votante che il futuro incerto delle genti che rappresentano, varrebbe la pena di mettere loro un po' di sale sulla coda per portarli a lavorare sulle alternative che possono essere attuate per realizzare il miglioramento. Non dobbiamo farne loro colpa se noi italiani, così bravi a sopravvivere e a gestire il quotidiano, siamo strutturalmente negati a programmare. É infatti da tener ben presente che soltanto in termini di politica economica e di sfruttamento delle potenzialità presenti o accessibili sarà attuabile nei prossimi anni la realizzazione di condizioni che possono servire da base per fare importanti passi in avanti. Io non voglio fare niente di più che dare una mia interpretazione del futuro migliore possibile. Per fare questo vorrei partire dalla " situazione attuale" per arrivare ad una auspicata " situazione teorica".

ESAMINIAMO, A GRANDI LINEE, quali sono attualmente i punti di forza economici presenti nella nostra zona, in ordine di importanza:

- a) un ambiente non inquinato, se non parzialmente;
- b) attività agricole legate all'allevamento ed alla commercializzazione del Parmigiano Reggiano e della coltivazione della patata;
- c) attività turistiche ed edilizia collegata. In merito al primo punto dobbiamo considerare che quello che è importante da dover realizzare è una precisa salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo ed operiamo al fine di preservare dall'inqui-

namento sia i terreni che le falde acquifere. Già, l'acqua. Un bene che abbonda a Montese e che viene appetito da organismi estranei alla zona in nome di una presunta soddisfazione di bisogni di altre zone carenti.

É IMPORTANTE PERÒ TENERE in considerazione che gli abitanti di Montese non hanno preso mai a cuore il bisogno di evitare di inquinare, per cui chiunque si muova sul territorio realizza la presenza di un sempre maggior numero di letamai anche a lato stradale e vicini a fossi di acque sorgive. Inoltre nelle classifiche provinciali della raccolta differenziata dei rifiuti Montese figura agli ultimi posti fra i Comuni del modenese. Ne consegue, quindi, che andando avanti così l'ambiente sarà sempre più maleodorante e le acque sempre più inquinate. Per quanto inerente al secondo punto, è sempre l'inquinamento che costituisce il maggior pericolo per una zona che basa la sua economia sui prodotti agricoli di qualità, quali sono il Parmigiano e la patata DOP. Anche in merito al terzo punto, relativo al turismo ed all'attività edilizia collegata, dobbiamo rilevare che anche qui è l'ambiente che deve essere salvaguardato onde poter attrarre l'interesse di turisti e possibili acquirenti.

Appurato, quindi, che il pericolo maggiore è costituito dall'inquinamento ambientale possiamo ipotizzare le soluzioni a cui tendere:

a) La certificazione del Comune secondo le norme ISO 9000, in cui tutte le attività vengano sottoposte a controllo sia per l'inquinamento atmosferico che ambientale in senso lato.

(Fausto Giannini)

(Continua a pagina 4)

Cinquanta numeri di "Montese notizie"

Montese notizie è arrivato al numero 50 e lo festeggiamo con un'edizione tutta a colori. Il primo numero porta la data del 1994 (dal 1999 è on line) e da allora ha visto via via migliorare la veste grafica. Racconta la storia di Montese e della sua gente e ci gratifica sapere che è apprezzato. Scorrendo le pagine della collezione emerge la vita della nostra associazione Il Trebbo che ha visto la luce nel 1988 e prestissimo brinderà per il ventennale.

Fino ad oggi ha pubblicato 15 libri di storia locale, ha organizzato incontri con gli altri gruppi culturali della montagna, parrocchie, enti pubblici, e due sedute di studio con l'Accademia Lo Scoltenna. Gestisce la Raccolta di cose montesine, il piccolo museo allestito nella seicentesca canonica di Iola restaurata assieme alla parrocchia e agli abitanti di quella comunità.

É nostro impegno guardare avanti col proposito di pubblicare tanti altri numeri del nostro periodico, di continuare la ricerca storica e ambientale del nostro paese, di poter ultimare quanto prima i lavori di ampliamento del museo di Iola, e di allargare le collaborazioni con le associazioni di volontariato e gli altri gruppi culturali. Per fare tutto questo c'è però bisogno di forze fresche, disponibili a lavorare con passione per Il Trebbo.

Il nostro programma immediato prevede, nella prossima primavera, la pubblicazione di un volume sulla storia della scuola a Montese, in collaborazione con la scuola elementare e media. Siamo pertanto alla ricerca di fotografie di scolaresche e di testimonianze, in particolare di persone anziane, in quanto mancano documenti del periodo antecedente la seconda guerra mondiale perché andati distrutti. (e. b.)

MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi

Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri

Collaboratori: Loris Battistini, Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Fausto Giannini, Fernanda Bernardoni, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Giuliana Mecagni, Maria Mecagni, Matteo Olezzi, Monica Passini, Giuseppe Romagnoli, Alberto Terrile, Valentina Vignali, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO tel. 059 / 970134 Fax 059 970668 http://www.montesenotizie.it E-mail: posta@montesenotizie.it Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994 Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2007



Paolo Fenocchi

I.O.L.A Costruzioni Srl Via Mediana, 495 - IOLA 41055 MONTESE (Mo)

Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



Macelleria - Salumeria "LA BUONA CARNE"

di Sernesi S.r.l.

Via C. Tamburini 14/18 Tel. e fax. 059 981881



"Ho visto la morte in faccia ad El Alamain"

Lino Leonelli di Montese combatté la grande battaglia contro gli inglesi.
La sua divisione, la Pavia, fu decimata: "Eravamo rimasti in 600 e ci mandarono in prima linea. Chi scampò alla morte cadde prigioniero. Patii la fame durante i 33 mesi di prigionia in Africa. Mi mandarono anche a lavorare nella costruzione di un aeroporto: lì almeno si mangiava un poco. Fui rimpatriato dalla Croce Rossa, perché ammalato, dopo la fine della guerra"

"Erano 17 mila i soldati della divisione a cui appartenevo e rimanemmo in 600. Furono giornate terribili quelle di fine ottobre e degli inizi di novembre del 1942". Lino Leonelli, nato a Castel d'Aiano nel 1913, residente a Montese, combatté la battaglia di El Alamain. È schivo a raccontare di questo suo passato e non gradisce approfondire l'argomento.

"Appartenevo al 27° e 28° fanteria della divisione Pavia. Hanno fatto anche il film su questa Divisione. Eravamo in Africa da tre anni e dovevamo essere rimpatriati, invece ci trovammo nel pieno della guerra".

Lino Leonelli scandisce queste parole intercalate da lunghe pause.

"Ho ancora davanti ai miei occhi quanto accadde in quei tragici giorni. Ricordo che la Folgore avanzò nel luogo dove noi eravamo il giorno precedente. Subì un attacco e i soldati scampati alla morte furono fatti tutti prigionieri.

Allora mandarono avanti la divisione 'Pavia nuova' e anche quei soldati finirono prigionieri. Non c'era rimasto più nessuno al fronte eccetto noi 600 che, come
detto, dovevamo essere rimpatriati perché eravamo lì da tre anni. Invece di
mandarci a casa, ci inviarono in prima
linea e subito subimmo un attacco durissimo. Non credevo di sopravvivere.

Le cannonate cadevano a grappoli sulle nostre postazioni, come la tempesta. All'improvviso cessarono, ma udimmo il rumore di carri armati che stavano arrivando".

Nella Compagnia di cui faceva parte Leonelli c'era anche certo Franceschelli di Imola che puntava il cannoncino anticarro con molta precisione.

"Io ero di fronte al varco - racconta - dove passavano i carri. Il campo ai lati era minato. I nostri obici da 90 e da 91 iniziarono a sparare e colpivano i carri armati. Ricordo che davanti c'erano tre di questi carri armati. Vedevo che Franceschelli sparava nella loro direzione e li colpiva proprio nella parte anteriore, ma il proiettile anticarro scivolava via, verso l'alto. Non riusciva a forare la corazza. Erano carri armati grossi. Loro continuavano a venire avanti e si 'sfiancavano' perché temevano di finire dentro a una postazione profonda e di non riuscire più ad uscirne.

A quel punto Franceschelli riuscì a bucarli tutti e tre. In uno c'erano dei soldati spagnoli. La mattina successiva vidi 30 o 40 carri armati inglesi non molto distanti. Pensai: 'Quando viene su il sole ci vengono a prendere'. Rimasero fermi tutto il giorno e alla sera ci chiedevamo perché non fossero venuti avanti. Era

anche strano il fatto che non vedevamo nessun soldato attorno o vicino ai carri. Proposi quindi a due miei compagni di andare a vedere. In effetti i soldati se ne erano andati. Dentro ai carri armati c'era di tutto: da mangiare e da bere. Prendemmo una coperta ciascuno a mo di borsa e la riempimmo di viveri. Avevamo anche tantissima sete e finalmente potemmo bere. Passammo il varco, ci sedemmo e consumammo una cena straordinaria.

Rimanemmo in quel luogo due giorni ancora poi dovemmo indietreggiare perché stavano avanzando gli inglesi dalla Litoranea.

La nostra ritirata durò tre notti e poi fummo fatti tutti prigionieri".

Furono quindi condotti ad Alessandria d'Egitto e poi trasferiti a Cassasin dove Lino Leonelli rimase fino a quando, dopo 33 mesi, fu rimpatriato perché colpito da enfisema polmonare.

"Durante la prigionia pativamo la fame. Gli inglesi erano tremendi. Ti 'succhiavano il sangue'. Io andai anche a lavorare nella costruzione di un campo di aviazione: mettevamo le zolle per fare il prato. Li si stava un po' meglio perché ti davano un poco di più da mangiare.

"Io fui rimpatriato dalla Croce Rossa. Arrivai a casa che la guerra era finita".

(w. b.)

"Non è vero che nessuno si occupa di Castagneti'

"Perché lasciamo morire i castagneti?" All'articolo appello pubblicato nel numero scorso di Montese notizie ci sono giunte alcune precisazioni dal dottor Luigi Vezzalini, responsabile dell'Ufficio tecnico della Comunità Montana Appennino Modena Est, che ringraziamo per il suo apporto.

É doveroso ricordare che i castagneti, anche se in gran parte sono trascurati e utilizzati maggiormente per il legno, piuttosto che per i frutti, in tutta Italia sono attualmente oggetto di attenzione con l'obiettivo di valorizzare quelli più interessanti dal punto di vista produttivo (castagne e marroni) e dal punto di vista turistico-ambientale (castagni secolari, castagneti didattici, musei e itinerari del castagno).

Vi invito a consultare la presentazione alla guida delle città del castagno, pubblicata da un mese, che può essere consultata sul sito internet www.cittadelcastagno.it.

Localmente si ricorda che la Comunità

montana dal 1984 finanzia un progetto castagno attraverso il quale sono stati realizzati i seguenti interventi:

-censimento castagneti da frutto, cedui, irregolari, degradati (1984).

-contributi ai privati per il recupero e il mantenimento dei castagneti da frutto (erano meno di 100 ha nel 1984, ora sono quasi 300 ha).

-realizzazione di un campo marze di varietà pregiate che vengono distribiute ai



castanicoltori,

guendo.

-realizzazione di un campo catalogo con le varietà locali e italiane più interessanti. -realizzazione di un campo collezione con le varietà emiliane che si stanno estin-

 assistenza tecnica ai castanicoltori e prove di lotta biologica ai parassiti
 realizzazione museo del castagno a S.Gia-

como di Zocca.

- alcuni interventi su alberi secolari.

 realizzazione della strada del castagno, un itinerario turistico tra i castagneti della zona. Ora si sta cercando di coinvolgere gli operatori: alberghi, ristoranti, produttori di castagne, affinché si possano proporre pacchetti turistici sul tema castagno.
 adesione al marchio collettivo della

 adesione al marchio collettivo della Camera di Commercio di Modena: Marrone di Zocca, Marrone del Frignano.

- contributi Gal (Fondi europei) per il recupero di metati e mulini.

(Luigi Vezzalini)

Continua da pagina 2 **Parliamo di futuro**

Per i Comuni che ambiscono ad avere una presenza sempre maggiore di turisti e di residenti temporanei, la certificazione rappresenterà una carta di presentazione sempre più indispensabile. Il primo Comune che ha ottenuto questo riconoscimento è stato quello di Varese Ligure, situato sulle colline spezzine. Tutte le attività svolte nel comune ed i servizi offerti sono stati controllati e certificati da un Ente autorizzato, ormai da qualche anno.

Ente autorizzato, ormai da qualche anno.
b) Le attività dei caseifici dovrebbero essere organizzate in modo da evitare gli inquinamenti dalle porcilaie. Insieme alle stalle degli allevatori, dovrebbero conferire il letame ad un Centro di Produzione BIOGAS. Questo risolverebbe il problema di dove collocare il letame stesso dando luogo altresì alla produzione di gas biologico e compost come residuo da poter utilizzare come concime, inerte e non maleodorante. Il BIOGAS potrebbe essere utilizzato per riscaldare le case oppure eventuali serre per produzione di fiori o frutti di bosco.

c) Le attività turistiche e quelle di edilizia legata a seconde case avrebbero un notevole beneficio dal potersi fregiare dei meriti legati all'ambiente. Insediamenti di stalle maleodoranti potrebbero essere valutati per un trasferimento in una sede decentrata. Mi riferisco allo Stallone di Maserno, che impedisce lo sviluppo della grande area limitrofa ai fini di uno sviluppo abitativo.

d) La copertura Internet del territorio comunale attraverso la tecnologia denominata WIFI MAX, che consente l'accesso senza fili alla rete. Trattasi di una possibilità che consentirà a tutti di poter essere collegati anche dalle case del Comune, e conseguentemente di sentirsi meno isolati, e poter ricevere e scambiare posta elettronica ed informazioni.

Conclusioni:

NON HO LA PRETESA di far credere che quanto sopra esposto sia di facile realizzazione. Un fatto però è certo: altrove le cose elencate sono state realizzate con successo e il mio elenco è solo parziale, in quanto potrebbe essere integrato con i contributi che potrebbero pervenire dall'installazione di generatori di energia eolica o di pannelli fotovoltaici. Il know how, il sapere come fare, è reperibile e con buona volontà il tempo dedicato allo studio di fattibilità delle innovazioni sarebbe ben impiegato.

La copertura finanziaria potrebbe essere realizzata in più bilanci annuali del Comune e anche attraverso gli oneri pagati dalla costruzione di nuovi insediamenti. Anche la possibilità di finanziamento da parte di operatori privati potrebbe essere ricercata.

LA GENERAZIONE DI ENERGIE alternative può interessare anche Comuni limitrofi, che possono avere gli stessi problemi di inquinamento ed aderire alla costruzioni di impianti per lo smaltimento I dei rifiuti derivanti dalle attività agricole. I I benefici darebbero luogo a minori costi per i privati.

NUOVE ATTIVITÀ LEGATE al miglior utilizzo del territorio porterebbero una diversificazione, in quanto accanto al Parmigiano potrebbero affiancarsi altre produzioni casearie da offrire sul mercato. L'ambiente futuro non sarebbe così a rischio come lo è al presente. Vorrei citare il caso degli AMISH, una setta protestante nata in Svizzera nel 1500 e trasferitasi nel 1700 in Pennsylvania, quindi molto vicino a New York. Essi rifiutano il progresso.

Viaggiano e trasportano su carri trainati da bestie, non vogliono l' energia elettrica e i fertilizzanti chimici, vestono e vivono come due secoli fa. I loro prodotti agricoli sono ricercatissimi e pagati a caro prezzo per cui i componenti della setta sono veramente ricchi. Montese non è a New York, non rifiuta il progresso ma è vicino a città inquinate come Bologna, Modena e Firenze che non hanno possibilità di migliorarsi.

IL NOSTRO FUTURO quindi non potrà prescindere da questo dato di fatto: dobbiamo entrare nell'ordine di idee che i nostri figli si troveranno a realizzare pienamente i programmi che a nostra volta noi dobbiamo iniziare ad attuare. Questo è il compito che spetta a chi vuol lavorare per il futuro.

(Fausto Giannini)

Notte magica tutta Ferrari con Sergio Scaglietti

Sergio Scaglietti, collaboratore e amico personale di Enzo Ferrari, dal 2003 è villeggiante illustre di Montese. Nel nostro paese trascorre un paio di mesi di vacanza e dice di trovarsi benissimo.

Lo scorso luglio è stato più volte festeggiato. Lo sono venuti a trovare i suoi amici del Club Ferrari di Modena e, Mario Bernabei gli ha organizzato una bellissima serata dal titolo: "Scaglietti racconta: Ferrari che gente!". Una serie di bolidi rossi dell'Autogarden di Cento e di privati hanno fatto da corona a questa festa. Hanno portato il loro calore a Scaglietti altri personaggi che hanno fatto grande la casa del Cavallino rampante, a iniziare dai segretari di Enzo Ferrari: Valerio Stradi, Giorgio Ferri e Brenda Vernor, da Carlo Benzi, commercialista del Drake, da Rino Campana, ex responsabile agli acquisti Ferrari, dagli ex Meccanici di F1: Ener Vecchi, Antonio Bellentani, Gisbarto Leopardi, Gino Zanasi,

Paolino Scaramelli, Rolando Levoni, Enzo Macchi, Pietro Corradini, Erio Corradini,



Vittorio Mazzi. Presente anche Allegro Pelloni, dipendente della Scaglietti. La serata è stata presentata da Alberto Beccari, presidente ex Ferrari club Maranello. A salutare l'uomo che ha modellato decine e decine di scocche di vetture Ferrari e di Formula 1, fra le quali la mitica Gto e la Testarossa, sono passati anche alcuni giocatori del Modena calcio, in ritiro a Montese.

Fu l'ingegner Ferrari a scoprire Sergio Scaglietti che divenne suo cliente. Alla fine degli anni Ottanta, la carrozzeria Scaglietti entrò a far parte della famiglia Ferrari. La Ferrari, nel 2003, gli ha dedicato la vettura che sostituisce la gloriosa "456", che si chiama: "Ferrari 612 Scaglietti".

Nelle foto a destra, Sergio Scaglietti; nell'ovale, tecnici e meccanici della Ferrari con le autorità e gli organizzatori della festa; al centro, 'Rosse' del Ferrari Club di Modena in piazza a Montese.

NON SI VEDEVANO DA 15 ANNI

"Ma tu sei Renato! E tu sei Vincenzo!"

Il maresciallo Stira e il calciatore Greco si sono ritrovati a Montese

Non si vedevano da almeno quindici anni e si sono ritrovati, per caso, il 28 luglio scorso allo stadio di Montese poco prima dell'inizio di una partita disputata del Modena calcio durante il suo ritiro montesino. Sono Renato Greco, che vestiva la maglia dei giocatori senza contratto dell'Aic, e Vincenzo Stira, con la divisa da carabiniere (foto). L'uno non sapeva che l'altro sarebbe stato a Montese. Si sono incrociati davanti agli spogliatoi e, dopo un attimo di sorpresa: "Ma tu sei Renato! E tu sei Vincenzo". É seguito l'immancabile abbraccio e sono iniziati i ricordi. Si è saputo che il maresciallo Vincenzo Stira, attuale comandante della stazione dei carabinieri di Montese, ha giocato a pallone con Greco nella squadra dell'Oratorio della loro parrocchia a Palermo, città dove sono nati entrambi nel 1969. "Abitavamo nello stesso quartiere - racconta il maresciallo Stira -, abbiamo frequentato le stesse scuole e abbiamo giocato a pallone nella stessa squadra. Ma lui era molto più bravo del sottoscritto. Io ho sempre seguito la carriera calcistica di Renato, e ricordo quando attaccante centrale giocava con la maglia

seguito la carriera calcistica di Renato, e ricordo quando attaccante centrale giocava con la maglia del Marzara il campionato interregionale, ricordo quando passò alla Torres ed esordì in C2, in B nel Pescara, poi in A nella Salernitata e nel Lecce". Prima da lasciarsi, Greco e Stira hanno appuntato nelle loro agende due appuntamenti: si ritroveranno a Palermo e a Montese.

IL 6 NOVEMBRE SI É SPENTO IL GIORNALISTA ENZO BIAGI

Partigiano, nel 1944 combatté sui nostri monti

Aveva combattuto da partigiano anche sulle nostre montagne il grande giornalista Enzo Biagi, nato a Pianaccio di Lizzano in Belvedere nel 1920, scomparso la mattina del 6 novembre scorso. Faceva parte di Giustizia e Libertà, la brigata partigiana nata nella chiesa di Ronchidos il 24 giugno 1944 e formata in grandissima maggioranza da elementi gaggesi. Nel libro Era ieri racconta: "Nell'agosto [1944] ci impadronimmo di un magazzino di viveri a Maserno: uccidemmo le sentinelle tedesche e distribuimmo le razioni alla popolazione. Compimmo azioni di disturbo al movimento stradale lungo le rotabili Zocca -Porretta e Fanano - Porretta. A Silla in un deposito di munizioni, prelevammo sei casse di proiettili da mitraglia e otto bombe a mano dopo aver disarmato le guardie. A settembre un duro combattimento a Ronchidosso, un nostro distaccamento attaccò una compagnia di truppe alpine bloccandole per tre giorni: caddero dieci nemici e quattro rimasero feriti, due dei nostri morirono eroicamente, il francese Jacques Lapeyrie, detto 'Napoleone', e Rossano Marchioni, 'Binda'". Napoleon fu fucilato



il 30 settembre 1944 dai tedeschi di fianco alla chiesa di Castelluccio. Lo ricorda un cippo. Durante quegli anni di vita partigiana, Enzo Biagi 'inventò' il periodico della Brigata, Patrioti, del quale ne uscirono tre numeri. Lo preparava nella zona libera di Gaggio Montano e veniva stampato in una tipografia di Porretta Terme. Facevano parte della brigata Giustizia e Libertà anche due grandi amici del giornalista scomparso, il già citato avvocato Checco Berti e l'imprenditore delle carni Benito Vitali di Pietracolora che ci ha lasciati il 14 agosto scorso. Li vediamo ritratti nella foto in alto di proprietà dell'avvocato Berti. "Biagi viaggiava armato, ma era molto fiero di dire che non aveva mai sparato" -



ricorda Berti. Nell'immagine a centro pagina, sono ritratti Biagi col presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e, al centro, l'avvocato Berti alla Corona di Lizzano in Belvedere il 14 ottobre 2001. Ciampi lo ha così ricordato il giorno della morte: "Ricordo la gioia che mi dimostrò quando, da presidente della Repubblica, accettai di essere con lui a Lizzano in Belvedere, per onorare la Resistenza. Era l'ottobre 2001, e nei monti del piccolo borgo tosco-emiliano Biagi aveva combattuto al fianco di mio cognato Ferruccio Pilla (fratello di mia moglie Franca), agli ordini di un famoso capo partigiano, 'capitan Toni' Giuriolo, un intellettuale che aveva comandato, dopo quella di Giustizia e Libertà, la Brigata Matteotti prima di cadere sotto il fuoco nazifascista. Tutti e due, quel giorno, ricostruimmo una comune idea della Resistenza. Tentando di uscire da interpretazioni imbalsamate, ma tenendo ferma la verità della storia, e mirando nel contempo ad una riconciliazione nazionale che andasse oltre la pietas dovuta a chi ha perso. Fu un momento importante". (w. b.)

Nostri emigranti di Highwood in visita alla tomba del tenore Pavarotti

Nostri emigranti della Società modenese di mutuo soccorso di della Società Modenese di mutuo soccorso di Highwood della Highwood, negli Stati Uniti d'America, quale fu ospite nel 1980. "Pavarotti tenne un concerto all'Opera house di Chicago, lo

Highwood, negli Stati Uniti d'America, sono venuti a Modena, lo scorso settembre ospiti della Società operaia di mutuo soccorso di Modena. Durante la visita alla loro terra di origine, hanno disputato diverse gare di bocce contro campioni alla Polisportiva Villa d'oro e presso la Bocciofila Modenese. Del gruppo venuto da oltre oceano faceva parte Toni Biondi, Jerry Brugioni, Sante Franchini, Settimio Milani, Giorgio

Minorini, Danny e Teresa Pazzaglia, tutti membri anche delle Bocce Court di Highwood. La delegazione, guidata da Luciano Lamberti, originario di Piandelagotti, ha fatto visita alla tomba di Luciano Pavarotti. Il Maestro era infatti socio onorario



quale fu ospite nel 1980. "Pavarotti tenne un concerto all'Opera house di Chicago, lo invitammo ad Highwood e venne a farci visita - racconta Settimio Milani nativo di Fanano, allora presidente della Modenese di Highwood -. Organizzammo una cena in stile italiano e chiudemmo la serata al bocciodromo. Giocammo a bocce, lui in una squadra e la signora Adua nella mia. Poi cantammo canzoni modenesi passandoci il microfono l'un l'altro. Ballammo anche.

Pavarotti non si fece pregare a scendere in pista. Fu una serata memorabile".

Nella foto, Pavarotti ad Highwood nel 1980 con il cappello della Modenese. A sinistra Settimio Milani di Fanano



Via Tamburini 31 41055 Montese (MO) Tel. 059 981692

Via Giovanni XXIII, 76 Silla (BO) Tel. 0534 30131



B.M.B. SERRAMENTI

finestre in alluminio a taglio termico o alluminio-legno, persiane fisse ed orientabili, scuri, porte blindate e taglia-fuoco, tapparelle con cassonetto coibentato, zanzariere,

Ricostruzione ringhiere e corrimani in alluminio

Via E. Fermi 174 — 41050 San Giacomo Maggiore — Montese (MO)

Tel. 059 981357 / Fax 059 970514
Web; www.bmbmeccanica.it E-mail:bmb93@tiscali.it

Inaugurato con un concerto l'organo restaurato della chiesa di Montese



La sera del 25 luglio, nella chiesa parrocchiale di Montese, si è svolto il concerto per l'inaugurazione dell'organo restaurato a cura della Provincia di Modena: organista Sandro Carnelos e trombettista Mario Caldonazzi.

L'appuntamento I faceva parte della tra musica e architettura", la rassegna di concerti nelle chiese del territorio modenese, promossa dalla Provincia di Modena e dalla I Fondazione Cassa Risparmio di

Modena con la direzione artistica dell'associazione "Amici dell'organo Johann Sebastian Bach". In apertura del concerto, un omaggio a Dietrich Buxtehude, di cui quest'anno ricorre il terzo centenario della

Il programma è proseguito con compositori a cavallo tra il Sei e Settecento: Lully, Scarlatti, Loeillet, Cordans, Stanley, Bach, Purcell, Clarke, e i più recenti Moretti e I Fontebasso, questi ultimi con esecuzioni per solo organo.



CASEIFICIO DISMANO Armonie tra le forme sulle note della Via Lattea

Molto apprezzato il secondo Concerto della "Via lattea", la rassegna di musica classica dedicata ai luoghi dove nasce il Parmigiano Reggiano, che si è svolta il 17 agosto al Caseificio Dismano di Castelluccio di Moscheda. Larga la partecipazione di pubblico accorso anche da paesi vicini.

Protagonisti della serata sono stati i filarmonici del "Duo DissonAnce" (Roberto Caberlotto e Gilberto Meneghin) che hanno eseguito un programma di musiche di Piazzolla, Priori e Battiston.

Fu costruito nel 1909

rassegna "Armonie L'organo della parrocchiale di Montese dedicata a San Lorenzo, collocato in cantoria, risale al 1909 ed è opera della ditta Rieger di Jagendorf. In origine era a trasmissione pneumatica e fu 1 elettrificato negli anni Sessanta. Con il 1 restauro compiuto nel 2007 da Alessandro Giacobazzi, la trasmissione elettrica è stata sostituita da una elettronica.

Al Mulino di Pollonio: incontro con la musica e la poesia

Esiste una strada che porta da Maserno al mulino della Riva. Mio figlio Gabriele, da ragazzo, amava percorrerla in bici; la campagna verdeggiante che vedeva attorno gli ricordava la valle degli orti: dalla pubblicità televisiva alla realtà. In un pomeriggio d'agosto, in quei luoghi, per caso

e con sorpresa vi ho incontrato sia la poesia che la musica. Vicino all'ultimo mulino, ormai abbandonato,

lungo il rio delle Coveraie, noto un cartello inchiodato ad un albero. Con un pennarello un animo sensibile vi ha trascritto una poesia. Sono curiosa. La ricopio e scoprirò che è del poeta Lorenzo Stecchetti (1845/1916).

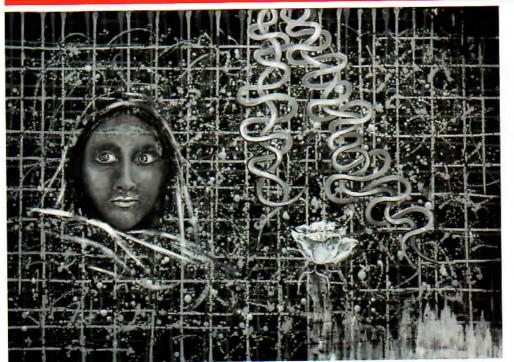
Risalendo il fosso appare un'aia, una casetta e una tettoia, un maestoso fico. Nel prato, seduti su coperte, tanti bambini; in

cerchio amici, parenti e vicini. Tutti in silenziosa attesa. Signori, inizia il concerto. Gli orchestrali, giovani e sorridenti, ci regalano bella musica.

> Presenta la scaletta la simpatica sorella del Maestro di pianoforte che è pure Maestro d'orchestra; papà Milani, padrone di casa, si commuove. Ha ragione, quel bel vecchio, di piangere di ricordi e d'affetto. Forse in quel prato, dopo le miserie della guerra, ballava il valzer ed il tango.

Ora il suo ragazzo, timido ed innamorato della musica, regala un tango di Piazzola a tutti noi. É bello pensare che ad ascoltarlo ci siano quei Milani che non sono più fra noi e che hanno lasciato in eredità

la passione per le note al giovane Fabrizio. Per la tua musica e la tua generosità, Grazie Maestro. (g. m.)



ARTE La pittura di Marisa Mecagni alla Biennale

La pittrice montesina Marisa Mecagni ha partecipato con tre opere in bianco e nero, olio su carta, a "P3", (Performative paper project), all'evento internazionale, collaterale alla 52ª Biennale di Venezia che si è svolta dal 10 giugno scorso al 19 novembre nella città lagunare.

Le opere sono state esposte anche nel Palazzo Frisacco a Tolmezzo.

La rassegna ha coinvolto numerosi artisti di svariate provenienze con tecniche differenti l'una dall'altra. Le opere di Marisa hanno riscosso interesse di pubblico e della critica.

Val Rios sulle orme di suo padre



Nel corso dell'annuale serata organizzata da Il Trebbo che si è svolta il 20 luglio, sono state presentati i libri *Sulle orme di mio padre*, a cura di Andrea e Giuliano Gandolfi, e *Notiziario di Castelluccio di Moscheda*, di don Giovanni Barbieri. Era presente Val Rios (il primo a sinistra nella foto), venuto dalla California, figlio di Cruz Rios, autore delle fotografie che corredano il libro dei Gandolfi, scattate nel 1945 durante la campagna d'Italia della 10^a divisione da montagna Usa

Il ruzzolone in un libro e sul web

Per i tipi di artestampa di Modena, lo scorso agosto è uscito il libro *Ruzlun* che racconta la storia del lancio del ruzzolone sul nostro Appennino. Autori sono Romano Zanaglia e Walter Bellisi che ne ha curato i testi. Corredato di una ricca documentazione fotografica (Ottani e Urbelli, grafici Bizzini e Marchetti), è stato voluto dal Gruppo del ruzzolone di Acquaria di Montecreto e presentato



in occasione dei campionati italiani della specialità che si sono svolti ad Acquaria. Sul lancio del ruzzolone, è stato aperto un bel sito internet tutto montesino: www.ruzzolone.com.

É uscito di recente un libro che ha stretta attinenza con i nostri luoghi e mantiene vivo interesse per gli avvenimenti che racconta: La

Repubblica Rossa del Dardagna, di Galileo Roda, Casanova Editore Faenza, pagine 215, euro 12. I fatti narrati occupano poco più che un biennio:dal venti al ventidue (1920-22).

La repubblica rossa del Dardagna come istituzione non fu mai realizzata. Fu però l'ideale delle menti e dei cuori di gente dell'epoca, segnatamente della popolazione di Chiesina, quando i successi elettorali dei socialisti sembravano prometterla come realtà immancabile.

LIBKI

La repubblica rossa del Dardagna

La dura vita della gente è bene evidenziata nel libro, mentre la realizzazione di un progetto di grandi speranze (una centrale idroelettrica sul Dardagna, cui lavorano concordi operai di Lizzano e di Fanano) verrà a dispensare ricchezza e benessere. Ma un intervento di solidarietà di 250 persone a un comizio socialista in Ospitale, paese di fede politica popolare, si trasforma in un assalto alla processione del patrono con intervento a fuoco dei carabinieri, due morti, una ventina di feriti, altrettanti

arresti e fuga all'estero dei socialisti sospetti.

La repubblica stessa provvede così alla propria autodistruzione.

Il sorgere del partito fascista dall'estate del'21 spazzerà via ogni traccia di organizzazione socialista.

Il libro riporta i risultati del processo e numerosi resoconti dei fatti tratti dalla stampa dell'epoca: i settimanali La Squilla, socialista e L'Assalto, fascista.

La lettura risulta gradevole, interessante, mai noiosa. Dagli eventi narrati sono trascorsi non molti anni, eppure leggendo ci meraviglieremo di quante cose che nel frattempo ci siamo dimenticati.



Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO) Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094 www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it





Giorgio Mattioli

Direttore tecnico

Costruzioni generali

Piazza Repubblica 38 41055 MONTESE (Mo)

Tel. 059 980286 - 981413 Fax 059 981412

Quando il Presepe è d'arte

Si può definire un presepe artistico quello che la famiglia di Giuseppe Gelati allestisce nella propria casa a Montese. È formato da un'ottantina di statuette in terracotta, alte 13 centimetri, prodotte da un artigiano di Bologna, Leonardo Bozzetto, che sarebbe più

giusto chiamare artista. Occupa quasi un'intera parete la rappresentazione della natività di Gesù Cristo che i Gelati realizzano con queste pregiate statuette dal 1981. Contiene tutti i personaggi e i posti della tradizione, dalla grotta alle stelle, dai Re Magi ai pastori, dal bue e l'asinello agli agnelli, e così via. E ogni anno si arricchisce di nuove



statuette, prodotte in numero limitato, tutte

firmate dall'autore e con incisa la data del-

Presepi, concerti, e mercatino di Natale a Montespecchio

Oltre alla visita ai presepi nelle chiese del montesino (si segnala quello di Iola), diverse iniziative sono in programma nel periodo natalizio, fra le quali i concerti Rassegna Suoni dell'Appennino il 16 dicembre (sala Mons. Dallari) e della Corale femminile di Montese il 23 dicembre nella chiesa a Maserno. A Montespecchio, mercatino di Natale sabato 15, domenica 16, sabato 22 e domenica 23 dicembre 2007.

l'anno di realizzazione.

Vengono da tutta Italia ad acquistare i personaggi del presepe fatti dalle mani di Bozzetto. È lui infatti che li modella, che li cura in tutti i particolari, mentre sua moglie li dipinge a mano col pennello.

Nelle foto, il presepe realizzato dalla famiglia Gelati

L'Avap chiede aiuto Montese risponde

L'Avap di Montese ha chiamato a raccolta gli abitanti del capoluogo e delle frazioni per comunicare loro che necessitava di risorse umane per poter mantenere attivi i servizi di emergenza urgenza del 118 e i servivi sociali, cioè il Cup. Ha indetto incontri pubblici a Montese, a Maserno e a Salto, nel corso dei quali sono state illustrate le attività che sta svolgendo l'associazione e le difficoltà che sta attraversa. La risposta è stata soddisfacente. Ai



corsi gratuiti di formazione presso la sede dell'Avap sono arrivate una trentina di adesioni. L'auspicio è che tutti i partecipanti si traducano in altrettanti volontari. Intanto, il 16
dicembre prossimo i soci dell'Avap saranno
chiamati a rinnovare il Consiglio di amministrazione e il
Collegio sindacale. I risultati
le pubblicheremo nel prossimo
numero di
"Montese notizie".

Tessera sanitaria

La Farmacia S.
Lorenzo di Montese
avvisa che per ritirare i farmaci a carico
del Servizio sanitario, prescritti dal
medico, occorre presentare al farmacista,
insieme alla ricetta,
anche la nuova tessera sanitaria.



Meeting dei Gruppi culturali a Castiglion de Pepoli

Domenica 4 novembre i gruppi di volontariato culturale delle province di Modena e di Bologna si sono ritrovati a Castiglion dei Pepoli per il consueto incontro annuale, questa volta organizzato dal Gruppo Savena Setta, Sambro.

Fra i temi trattati, è emersa l'esigenza di costituire un coordinamento tra i sodalizi per affrontare le problematiche comuni. L'appuntamento per l'incontro del 2008 è stato fissato la prima domenica di ottobre a Castel d'Aiano.







Oro per il Caseificio di Salto alle Olimpiandi dei formaggi di montagna in Germania

É salito sul gradino più alto del podio il Caseificio sociale Salto Santa Maria di Montese alle Olimpiadi dei formaggi di montagna che si sono svolte di recente a Oberstdorf in Germania, alle quali hanno partecipato formaggi provenienti da Svizzera, Germania Austria, Canada, Norvegia, Messico e Giappone. Si è classificato primo nella categoria 'Oltre 30 mesi' (bollino

nella categoria 'Oltre 30 mesi' (bollino oro). Ma sono tre gli ori, due gli argenti e due i bronzi vinti dalla nostra nazionale del Parmigiano Reggiano alla kermesse germanica, composta da venti caseifici provenienti da Modena, Bologna, Reggio Emilia e Parma. Per citare i modenesi, nella categoria 18



- 21 mesi (bollino aragosta), il Caseificio Casola di Montefiorino si è aggiudicato la medaglia di bronzo. Hanno partecipato con successo alla manifestazione altri caseifici modenesi, fra i quali il Dismano di Castelluccio di Montese, la Cooperativa casearia San Lorenzo di Fabrizio Manelli e la Cooperativa casearia Val del Dolo di Adelmo Bertolini. Capo

casaro del Salto S. Maria, presieduto da Massimo Gualandi, è Maurizio Raimondi che si avvale della collaborazione della moglie Paola Fiorini. Nel 2006 Maurizio Raimondi risultò il miglior casaro della provincia di Modena.

"Radio Casa Bastiano", una webradio in diretta da Montese

Montese ha la sua prima webradio. Si chiama "Radio Casa Bastiano". L'ha realizzata Michele Lanzarini che ce la presenta in questo articolo.

Sfruttare la veloce connessione internet da poco disponibile a Montese per trasmettere musica e fare una radio? Ora è finalmente possibile e Radio Casa Bastiano è "OnAir" o meglio "OnLine" con una programmazione musicale molto varia e interessante. Per ascoltarla è sufficiente collegarsi a radio.casabastiano.com e scegliere il vostro lettore multimediale preferito. Prerequisito fondamentale per ricevere in modo continuo il flusso audio è poter disporre di una connessione adsl di qualunque tipo. In pochi secondi sarete così collegati alla webradio e vedrete comparire sul display del lettore il titolo e l'autore del brano

musicale trasmesso in quel momento, una comoda funzione che vi permetterà di scoprire nuovi artisti o di ricordarne altri. É proprio la voglia di diffondere musica unita alla curiosità di provare nuove tecnologie che mi ha spinto a fare una webradio. Per crearne una bastano pochi click e un piccolo investimento e in poco tempo la vostra musica potrà raggiungere ogni angolo del mondo. La webradio, sfruttando internet, ha infatti notevoli vantaggi, primo fra tutti quello di avere infiniti potenziali ascoltatori. Non vi nascondo che, guardando le statistiche di accesso alla radio, trovo frequentemente contatti da altri paesi europei e da oltreoceano e qualcuno ogni tanto mi scrive complimentandosi.

Se da un lato la parte tecnica per mettere in piedi una webradio non presenta partico-



lari difficoltà e costi, dall'altra parte la burocrazia si presenta come sempre complicata e onerosa. Non bisogna infatti dimenticare che la trasmissione di opere musicali protette dal diritto di autore è soggetta alla sottoscrizione di un apposita licenza con la S.I.A.E. la quale prevede uno specifico contratto per le webradio.

L'esperienza di Radio Casa Bastiano è stata finora molto bella e positiva e personalmente l'ho vissuta come un sogno nel cassetto che finalmente ho avuto la possibilità di realizzare: d'altronde, chi non ha mai sognato di fare il di almeno una volta nella vita? (Michele Lanzarini)

É arrivata la banda larga

Dopo aver coperto Fanano e Sestola, Wifi Division ha portato internet veloce anche a Montese colmando quel divario digitale che impediva a cittadini e imprese di utilizzare tutti i servizi della grande rete.

Tramite il sito www.wifidivision.it è possibile prenotare la connessione wdsl, termine con il quale si definisce la possibilità di usufruire della tecnologia ADSL via wireless (senza fili). Il servizio viene attivato previo sopralluogo gratuito da parte della ditta installatrice, necessario per individuare la copertura del segnale. Il semplice montaggio di un piccolo apparato ricevente sul tetto del-



l'abitazione completa l'installazione e rende disponibile il veloce collegamento.

Punto convenzionato a Montese è l'agenzia Made presso Cattolica Assicurazione in Piazza della Repubblica 27/28.



FESTA DELLA PATATA

A "Memo" il premio della tradizione

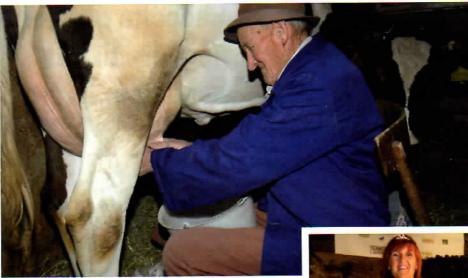
Nell'ambito della Festa della 'Patata di Montese', del Parmigiano Reggiano e dei prodotti agricoli, che si è svolta lo scorso settembre a Montese è stato premiato Guglielmo Cioni, 91 anni, di San Martino di Montese.

"Memo dla Tabina" è il solo agricoltore della provincia di Modena a mungere ancora senza l'ausilio di macchinari.

Eccetto i nove anni trascorsi a combattere

la seconda guerra mondiale e la prigionia in Germania, ha sempre lavorato direttamente il suo piccolo podere chiamato Tabina. Ora ha soltanto una mucca che munge lui stesso. "Porto ancora il latte al caseificio, poche quantità - dice -.

Ormai è rimasta una passione. Ma per la mia famiglia è importante perché ci permette di avere il latte appena munto".



... ed è stata eletta anche la prima Miss patata



La sera della vigilia della Festa della patata, nel cortile della Rocca, si è svolta la finale del concorso *Miss patata 2007*. Le selezioni hanno avuto luogo nel corso di simpatiche manifestazioni presso gli agriturismi del territorio. *Miss patata 2007* è stata eletta Cinzia di Prato (foto sopra). Nell'immagine al centro, le dieci finaliste.

Coimepa Srl va verso una parziale privatizzazione

Coimepa Srl va verso una parziale privatizzazione. Il Consorzio intercomunale con sede a Zocca, che distribuisce il gas nella vallata destra del Panaro, del quale sono soci i Comuni di Guiglia, Montese, Zocca e il bolognese Castel d'Aiano, è pronto a cedere il 40 per cento del capitale a un socio industriale del settore.

I Consigli comunali hanno già dato il loro assenso.

L'intento sarebbe di unire la forza economica e organizzativa del grande socio industriale con la flessibilità e la vicinanza agli utenti di una piccola azienda come la nostra. L'ingresso del privato, ha spiegato il presidente Pierluigi Barbieri, è neces-

sario per ottenere il prolungamento del periodo di affidamento del servizio di distribuzione del gas che, altrimenti, nel 2008, passerebbe ad altro gestore.

Questa operazione va nella direzione di rafforzare e valorizzare la società attraver-

Catasto, Montese sceglie Pavullo

Montese non segue gli altri tre Comuni della Comunità montana Appennino Modena est sulla scelta del Catasto che viene decentrato da Modena.

Questi hanno optato per Vignola, mentre l'Amministrazione comunale di Montese ha scelto Pavullo, ove già era in forma associata. so l'apporto tecnico, consolida la struttura gestionale interna, mantiene in capo ai comuni stessi i poteri decisionali e, a seguito della parziale cessione del capitale, porta ai comuni soci nuove risorse economiche.

Il Coimepa ha realizzato la metanizzazione di una vasta area appenninica il cui sistema delle condotte gas è esteso per oltre 60 chilometri e, oltre ai quattro comuni soci, serve il comune di Marano e alcune località in provincia di Bologna quali Tolè e Villa d'Aiano. La vendita del gas agli utenti finali viene realizzata da Coimepa servizi, società interamente di proprietà di Coimepa Srl.

BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

Filiale di Montese Piazza della Repubblica 10/11 41055 MONTESE Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"

S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56 P.za Repubblica 27 - 41055 Montese



Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo) Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749 www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Raccolta differenziata comune per comune nel 2006

| COMUNI ' | TONNELLATE | RD% |
|-------------------|------------|------|
| Zocca | 3.656 | 41,6 |
| Pavullo | 11.266 | 34,9 |
| Lama Mocogn | 0 1.967 | 33,7 |
| Serramazzoni | 5.346 | 33,2 |
| Riolunato | 510 | 32,1 |
| Sestola | 2.614 | 29,7 |
| Fiumalbo | 1.011 | 28,5 |
| Prignano | 1.455 | 27,5 |
| Montecreto | 864 | 27,3 |
| Palagano | 1.392 | 24,8 |
| Guiglia | 2.407 | 23,8 |
| Montefiorino | 1.497 | 22,8 |
| Pievepelago | 1.891 | 22,0 |
| Frassinoro | 1.541 | 19,7 |
| Polinago | 1.107 | 21,1 |
| Montese | 2.175 | 13,4 |
| Fanano | 2.154 | 13,2 |
| Media provinciale | | 39,3 |

Un poco abbiamo migliorato, ma siamo ancora lontanissimi dagli obiettivi della media provinciale che è di raggiungere il 55 per cento. Ora non siamo più ultimi, ma penultimi nella classifica della raccolta differenziata del 2006. Alle nostre spalle c'è soltanto Fanano. Sarà merito della nuova Isola ecologica in funzione da circa un anno. Comunque di strada ne abbiamo ancora tanta da fare se ci rapportiamo coi risultati ottenuti dagli altri territori comunali modenesi. La raccolta differenziata in provincia di Modena cresce sfiorando il 40 per cento (nel 2005 era al 36,8), però continuano ad aumentare i rifiuti prodotti: ogni modenese

Raccolta differenziata, Montese migliora di una posizione. Adesso è penultimo in provincia di Modena



ne produce ogni anno 642 chili, oltre un chilo e 700 grammi al giorno. I dati emergono dall'Osservatorio provinciale sui rifiuti sulla base delle informazioni fornite da Comuni e gestori del servizio Aimag, Geovest, Hera e Sat. Punte oltre il 50 per cento si registrano a Nonantola, Castelnuovo Rangone, Formigine e Novi, mentre in montagna i dati sono ancora sotto la media (29 per cento), ma è stato finanziato di recente un progetto di Hera per rilanciare il servizio in tutto l'Appennino. Dai dati emerge che la produzione complessiva dei rifiuti nel modenese sale a 430 mila tonnellate contro le 416 mila tonnellate del 2005. Nel 2006 il 27 per

cento dei rifiuti è stato smaltito in discarica, il 23 per cento nell'inceneritore di Modena, 1'11 per cento viene avviato alla selezione nell'impianto di compostaggio di Carpi e il resto al recupero nelle 215 aziende modenesi di riciclaggio dei rifiuti. La raccolta differenziata è composta per il 23 per cento da potature e sfalci, l'11 per cento da vetro e lattine, il 10 per cento da frazione organica, il 6 per cento da inerti e oltre il 3 per cento da plastica. Oltre il 40 per cento di questi rifiuti è stato raccolto nelle 56 stazioni ecologiche presenti nel modenese, un risultato ottenuto anche grazie all'ammodernamento della rete realizzato in questi ultimi anni.

La nostra Comunità montana destinata alla chiusura?

Una Comunità montana unica per l'intera montagna modenese? Potrebbe essere imminente. Se la Finanziaria arriverà al capolinea, il nostro Appennino avrà un solo ente sovracomunale con sede a Pavullo. Ciò per effetto del criterio di altimetria introdotto, che fissa nei 500 metri sul livello del mare il limite sotto il quale un comune non potrà fare parte di Comunità montana. A livello nazionale è prevista la chiusura di 80 comunità montane, con un risparmio di 66 milioni di euro. Sul nostro Appennino la scure si abbatterebbe in modo pesante. Di tre enti ne resterebbe uno soltanto.

La Comunità montana Modena Est, con sede a Zocca, perderebbe due pezzi: Marano e Guiglia, rimanendo così composta soltanto da Montese e Zocca, mentre quella Ovest resterebbe con Montefiorino, Palagano e Frassinoro, perché anche Prignano è sotto i 500 metri e ne sarebbe escluso. Resterebbe solo quella del Frignano, con sede a Pavullo, la quale, dagli attuali dieci comuni di cui è composta, passerebbe a quindici o, forse, a quattordici, se sarà confermato il criterio secondo il quale i comuni con più di 15 mila abitanti non possono fare parte di comunità montane. Pavullo ha superato i 16 mila abitanti. Nelle Comunità montane ci sta mettendo le mani con decisione il governo, ma anche la Regione Emilia Romagna sta lavorando al riordino di questi enti col Piano territoriale regionale, all'interno del quale, nel capitolo sul riordino degli enti locali, c'è l'indicazione di andare verso una sola comunità montana per provincia, che avrebbero il compito di svolgere i servizi intercomunali.



e-mail: zaccaria@misterweb.it - Pan. IVA: 02378870360



Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21 41055 Montese Tel. 059 970180

Davide Lamandini

Promotore finanziario

Cell. 335 6031011 lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group



Agenzia di Porretta Terme Via Mazzini, 156 Tel. 0534 22171 r.a. Fax 0534 24311 Sub Agenzia di Montese Viale Sport, 251 - Tel. 059 982302 Fax 059 9751010 ras@aster-assicurazioni.com

CASTELLUCCIO

Festa a don Silvano Sarti per il 50° di sacerdozio

Domenica 15 luglio Castelluccio ha festeggiato don Silvano Sarti per i suoi 50 anni di sacerdozio. Don Sarti, che vive a Roma, ha presieduto la santa messa solenne alle 11, concelebrata con don Francesco Capponi, rettore della parrocchia, alla quale è seguito un momento conviviale coi parenti e i parrocchiani. Don Silvano, sacerdote salesiano, celebrò la sua prima messa a Monte Ortone il 29 giugno 1957 e a Castelluccio la prima domenica del luglio successivo. Si trasferì a Messina dove frequentò l'Università e, nel 1961, si laureò in Scienze matematiche. Successiva tappa fu Roma e divenne docente presso la Facoltà di Scienze dell'educazione dell'Università pontificia salesiana. Nel 1964 si laureò in Scienze statistiche e demografiche. Ha insegnato a Napoli, Venezia e Viterbo. E' autore o coautore di una trentina di prestigiose pubblica-



zioni. E' stato presidente nazionale dell'associazione Cospes dal 1998 al 2004, ed è iscritto all'albo degli Psicologi del Lazio. Ha cessato l'insegnamento nel 2003. Anche un suo compianto fratello, Giacomo, è stato sacerdote salesiano ed ha svolto la sua missione pastorale a Trieste. Nella foto, don Silvano mentre riceve una targa ricordo da Luciano Mazza, vicesindaco di Montese

Don Capponi è tornato in Brasile

Don Francesco Capponi, dopo una trentina d'anni di missione in Brasile, rientrò in diocesi a Modena, gli furono affidate le parrocchie di Maserno, Castelluccio, Montespecchio e Iola, che ha retto fino al 22 agosto scorso. Dopo tre giorni è ripartito per il Brasile.

Per seguire il suo essere missionario, visitate il *blog*: bartimeo.zip.net.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera che ci ha inviato un lettore.

Se n'è andato in punta di piedi. Una lezione di stile e di vita per tutti noi.

Per tutti noi che amiamo l'apparenza più che sostanza, le parole più che i fatti, i riconoscimenti più che il silenzio. Dopo sei anni di apostolato nelle nostre parrocchie del Montesino, avrebbe potuto pretendere un semplice "grazie", invece ci ha presi in contropiede con una partenza discreta e silenziosa, che sembra voler dire: "Scusate il disturbo!".

Ma forse è proprio questo il senso profondo della Parola: donarsi agli altri, punto. Un commiato in linea con una persona che non si è mai messa su un piedistallo e non ha mai voluto essere protagonista. Una persona che ha cercato, piuttosto, di valorizzare le realtà esistenti perché si consolidassero divenendo più autosufficienti (davvero lungimirante, considerato lo stato attuale delle cose!).

Un commiato e una scelta in linea con quanto ha sempre sostenuto in questi anni: che la Chiesa deve privilegiare i poveri e gli emarginati perché gli altri hanno modo di consolarsi da soli, che la religione non è abitudine e rito ma un sentire del cuore, che la Chiesa siamo noi, a prescindere dalla gerarchia. Un commiato e una scelta che

sono anche un monito o, se preferite, una botta alla nostra esagerata autostima.

Il fatto che abbia scelto la povertà anziché la ricchezza significa, come ci ha comunicato, che là si sentirà più utile, ma significa anche che il benessere toglie spazio alla spiritualità dell'uomo, convinto di bastare a se stesso e di non aver bisogno di sostegno religioso. Anche se ha voluto evitare un congedo ufficiale degno di nota, non può impedirci di dire ora: "Grazie di tutto, don Francesco, alias Chico, e buon raccolto!".

Giuseppina Mazzetti si è spenta a 103 anni

Giuseppina Mazzetti vedova Manzini è morta a Montese il 2 settembre scorso all'età di 103 anni. Era nipote del capomastro Carlo Mazzetti, progettista di diverse opere pubbliche realizzate nel montesino nei primi decenni del secolo scorso. Originaria di Vereta di Montese, per parecchi anni aveva vissuto a Firenze. Appassionata di giardinaggio, era membro della Società della fucsia. É stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Montese.

Don Bernardoni è penitenziere in Duomo

Il montesino don Alberto Bernardoni nei mesi scorsi ha lasciato la parrocchia di Maranello, che gli era stata affidata nel 1997, ed è diventato penitenziere diocesano. Presta servizio in Duomo a Modena.



Nozze di diamante e d'oro per le famiglie Soldati e Vignali

Ada Bellisi e Lelio Soldati hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Si sposarono

il 14 agosto di sessant'anni fa Agnese Biagini e Nino Vignali (foto in basso) hanno festeggiato il mezzo secolo di matrimonio. Si unirono in matrimonio il 7 settembre di 50 anni fa





nella chiesa di San Giacomo e il 23 settembre hanno rinnovato il matrimonio a San Rocco.



IL RACCONTO

Ona volta

Avvertenze prima dell'uso. Ciò che state per leggere non è un trattato sui cambiamenti della società contadina nelle nostre campagne, è semplicemente il mio modesto punto di vista su alcuni aspetti che sottopongo alla vostra attenzione, magari per aprire un dibattito.

"A stiven mèi quand a stiven pèg!",
"Ona volta a s'evriven piò ben, adèsa
ognun per sé e Dio per tot!". Ho sentito
tante volte frasi di questo tipo da persone
più grandi di me e tante volte mi sono chiesta: è nostalgia dell'età che fu, incapacità
di stare al passo coi tempi, o c'è qualcosa
di vero? Cerchiamo di scoprirlo insieme
con un viaggio nel passato.

C'era "ona volta", nelle nostre campagne, un popolo che lavorava per vivere, si accontentava di quello che aveva e condivideva il bello e il brutto.

 Quel popolo era, innanzitutto, autosufficiente, infatti aveva e produceva in proprio tutto ciò che serviva: acqua, cibo, luce, riscaldamento, biancheria e abbigliamento, mezzi di trasporto.

Alla bottega si andava, raramente, muniti di alcune uova per scambiarle con un e scartozin ed sel o ed zòcher e ona botiglina d'oli.

Quel popolo era autosufficiente anche perché disponeva di esperti per ogni evenienza e necessità, dalla cuoca alla sarta, dalla badante al veterinario, dalla ricamatrice alla levatrice. Si trattava, ovviamente, di altri popolani che mettevano a disposizione del prossimo la loro arte in cambio di niente e che consideravano la prestazione un atto dovuto, una cosa naturale, come l'aria che si respira.

Dovete sapere che non esistevano, ona volta, i servizi sociali e l'AVAP!

- Quel popolo era poco esigente e non conosceva lo spreco.

La mucca, il grano, il granoturco e le castagne assicuravano il nutrimento quotidiano, sicuramente poco vario, ma sicuramente genuino!

Non esistevano, ona volta, i cibi transgenicil

Pure i capi di abbigliamento erano ridotti all'essenziale, anche perché, oltre ai soldi, non esistevano gli armadi dove riporli!

Agli indumenti di lana (maglie, calze, sottovesti) provvedevano le donne di casa, per gli altri (i vesté da tot i dé, e vesté ed la festa), si ricorreva alla sarta, dopo aver comprato la stoffa. I vestiti di allora erano dei capi esclusivi che oggi costerebbero un occhio della testa e duravano una vita, soprattutto perché le donne di casa li rimaneggiavano all'infinito: non penserete che rammendi e toppe siano un'invenzione del nostro tempo, spero!

Ogni borgata disponeva de poz e dla poza da cui attingere acqua per gli usi domestici e per il bestiame. La pozza serviva anche per i giochi acquatici dei fanciulli.

Una vera risorsa multiuso, di cui non si poteva fare a meno, era il focolare, che fungeva contemporaneamente da arredo, termo, piano-cottura e lampadina.

I mezzi di trasporto più diffusi? I pee, e broz!

Grazie al footing e alla dieta mediterranea, non c'erano, ona volta, problemi di peso e di obesità! E, grazie a tutto il resto, non esistevano né black-out, né bollette!

- Presso quel popolo, i conflitti tra generazioni erano ridotti al minimo. Imperava, infatti, una sorta di vassallaggio dell'età, in base al quale i più piccoli dovevano obbedienza e rispetto ai più grandi. É vero che gli adulti avevano ragione anche quando avevano torto, e questo non è bene, ma è anche vero che essi erano ascoltati e considerati, perché ritenuti in grado di insegnare qualcosa.

Non esistevano, ona volta, i vèc imbambé! E se, per caso, sorgeva qualche contrasto, bastava un'occhiata o una parola dell'adulto a ripristinare l'ordine precostituito. E se, per caso, qualche giovanotto alzava un po' troppo la cresta, si ricorreva a cure drastiche, senza analizzare a fondo le cause psicologiche del malessere! Come quando l'Angiolina dla Bora ebbe a scontrarsi duramente col figlio maggiore Ugo: lo mise fuori dall'uscio, gli gettò il fagotto degli stracci dalla finestra e a lui non restò che provvedere a se stesso, cercando fortuna altrove.

Si ritrovò, così, nella bassa modenese a fare il garzone e ritornò a casa dopo un anno. (Oh, oh, growin'up!)

Non esistevano, ona volta, gli eterni adolescenti!

- Nonostante il duro lavoro e la miseria, quel popolo era gioioso e amava il divertimento sopra ogni cosa. Dovete sapere che, a parte le fiere e le feste comandate, non esisteva, ona volta, il divertimento preconfezionato da terzi, occorreva inventarlo.

Ecco allora che nei mesi invernali, quando il lavoro dei campi concedeva una tregua, ci si ritrovava in casa dell'uno e dell'altro, ai famosi vèg, per parlare del più e del meno, per ridere e scherzare, per giocare a carte e cantare fino a notte fonda, in compagnia di un fiasco di vino.

In casa dell'uno e dell'altro, talvolta, si improvvisavano cene coi fiocchi, rese possibili dalla lepre presa nei lacci, dai passerotti intrappolati nella teggia o dalla gallinella "trovata" in prossimità di qualche pollaio. In questo caso, era d'obbligo invitare l'ignaro proprietario, fatto oggetto di allusioni, battute e risate a volontà. Lo scherzo, se ben fatto, è la forma più creativa di divertimento!

In qualche casa, provvista di sala (dovete sapere che ona volta gli spazi scarseggiavano), si organizzavano riuscitissime feste da ballo, dopo aver ingaggiato la band di turno. E se la performance musicale non era al massimo, poco importava, la voglia di ballare e di divertirsi annullava ogni imperfezione!

Ma quello era soprattutto il popolo della condivisione e della solidarietà.

(Fernanda Bernardoni)

(Continua...)

La foto d'epoca

Scopriamo chi sono



Questa volta non presentiamo una fotografia con gruppi di Montesini, ma un'immagine relativa a un incidente che si verificò in Via Augusto Righi a Montese il 16 aprile 1955. Questo incidente portò al cambiamento del traffico in questa arteria che, da doppio senso di marcia, divenne senso unico. Chiediamo ai nostri lettori di aiutarci a ricostruire quel tragico fatto.

Della foto pubblicata nell'edizione precedente di Montese notizie, scattata a Montenero (Livorno) il 22 luglio 1948, sono stati riconosciuti: mons. Antonio Dallari, Massimina Fili, Anna Rosa Focci, Teresa Giacobazzi, Gianfranco Iannaccone, Anna Leoni, Anna Pescari, Maria Ronchetti, Lidia Vandolfi, Marisa Vandolfi, Gianna Tondi.



Banca di Credito Cooperativo dell'Alto Reno Anche a Montese in Piazza Repubblica 16 Tel. 059 9700478 - montese@altoreno.bcc.it



IMPRESA EDILE BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"

"AFFITTANZE ESTIVE E ANNUALI - "ASSICURAZIONE RAS
"COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE, BATTITURE TESTI AL COMPUTER
WWW.agenziaimmobiliarelafonte.il

e-mail: info@agenziaimmobillarelafonte.it Pza Ropubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118

Lauree

Quattro nuove lauree a Montese:

Francesca Baldini:

Laurea in Scienze della formazione primaria. Tesi: *Quando l'Italia* è lingua 2. Una riflessione nella scuola primaria. Relatore: Prof. Paola Villano.

Sara Fantini:

Laurea in tecniche di laboratorio biomedico. Tesi: Diagnosi molecolare di MYC. tubercolosis: un kit commerciale e due protocolli "Home made" a confronto. Relatori: Vittorio Sambri e Paola del Monte.

Chiara Romagnoli:

Laurea in Chimica e tecnologia farmaceutiche. Tesi: Resistenza batterica: sintesi di acidi solfonammidometanboronici inibitori di b-lattamasi. Relatore prof. Fabio Prati.

Mara Zanardi:

Laurea in Scienze della comunicazione. Tesi: Everything happens for a reason: perché Lost ci piace così tanto. Relatore: Giovanna Cosenza.

Vivissime congratulazioni da Montese notizie. Per la pubblicità su Montese notizie rivolgiti alla redazione



Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47 E-mail: edilriva@database.it



Montese (MO)

Cell. 335.1374435 info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata at

DOMOTECNICA

SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.

Via Possione 300 41055 Montese (Mo)

Tel. 059 970140



Maratona di New York

Fra i quarantamila podisti che hanno partecipato alla Maratona di New York il 4 novembre scorso, gli italiani erano quattromila, e, fra que-

sti, hanno indossato il pettorale e corso lungo le strade della Grande Mela cento modenesi e una montesina: Rita Cioni (foto al centro), alla sua prima esperienza in questa spettacolare, ma pesante e selettiva gara, da fare almeno una volta nella vita.

Dei 101 partecipanti della nostra provincia, si sono classificati in 94. Rita Cioni ha impiegato 5 ore, 53 minuti e

26 secondi a coprire i 42,195 chilometri di per-

Ha tagliato il traguardo al 36098° posto. Ma, per la maggior parte dei partecipanti, non è la posizione alta o bassa nella classifica, l'impor-

> tante è avere partecipato ed essere riusciti a concludere la gara.

> Ottimi i risultati dei modenesi Alberto Piacentini di Riolunato è giunto 228° (tempo 2.46.38) e Luigi Maletti di Novi 583° (2.56.57).

> Li seguono Andrea Scannavini di San felice sul Panaro 1909° (3.14.47), Francesco Trenti di Modena 2276° (3.18.04), Alberto Campagnoni di

Vignola 3112 (3.24.21). Ultimo dei modenesi Christian Welker 38228 (7.14.07).

Sia nel campionato italiano di ruzzolone svoltosi in agosto ad Acquaria, che nel campionato italiano di Rulletto disputato a Montese l'8 e il 9 settembre, i lanciatori montesini hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti secondari.

Soltanto nella categoria coppie del Rulletto sono saliti sul secondo e sul terzo gradino del podio.

Questi i risultati: categoria individuale 1º Armando Sbrolla di Ascoli Pieno, 2º Antonio Millucci di Perugia, 3º Nando Francescagli di Ancona; categoria coppie: 1° Orsini - Ortolani di Macerata, 2° Maurizio Banorri - Giovanni Baraccani di Montese, 3º Almo Gianaroli - William Giacobazzi di Montese. Altri due montesini, Lotario Bernardoni e Vittorio Ber-

nabei, si sono piazzati rispettivamente 6° e 9° nella categoria individuale.



Agenzia **CASTELLO**



uffici a:

| Zocca(MO) | 059/985080 |
|------------------------|------------|
| Montese(MO) | |
| Modena | 059/828667 |
| Castel d'Aiano(BO) | 051/914598 |
| Tolè(BO) | 051/919322 |
| Casalecchio di Reno(BO | |
| Bologna051/4438 | |

con immobili anche in:

COSTA AZZURRA

Mare Adriatico









CHIAMO IN ZONA IMMOBILI INDIPEN PER SODDISFARE RICHIESTE INEVASI

Un rilassante soggiorno nel verde... a pochi passi dalla Tua città!



IN AFFITTO

- settimanale
- estivo
- annuale



LE NOSTRE PROPOSTE SU INTERNET:

www.agenziacastello.com

www.vacanzappennino.com

UFFICIO DI MONTESE: P.zza IV Novembre, 32 - Tel e Fax 059/982190 - E-mail: info@vacanzappennino.com